



Centro "CASA GIONA"

Via Brodolini n. 18

Breno (BS)

Tel./Fax 0364.321905

e-mail: mediazione.cult@tiscali.it

PARROCCHIA SS. SALVATORE

Piazza Duomo n.1, 25043 Breno (BS)

C.F. 90003040178

P.I. 01990150987

Iscr. al Trib. di BS n° 486



**fondazione
c a r i p l o**

Nausicaa è una figura della [mitologia greca](#).

Nel libro VI dell'[Odissea](#) si narra di una Nausicaa che gioca a palla presso una riva con le proprie ancelle. D'un tratto un naufrago nudo esce da un cespuglio: [Ulisse](#). Mentre le ancelle fuggono impaurite, Nausicaa accoglie con eleganza e cortesia lo sconosciuto che invoca la sua misericordia. Gli regala delle vesti e gli suggerisce la via per la dimora del padre Alcino. Egli lo accoglie calorosamente e gli fornisce una nave per il ritorno in patria. La vicenda di Nausicaa, presso gli antichi greci, è simbolo del concetto di ospitalità.

Nausicaa è il nome dato ad un Progetto finanziato dalla [Fondazione Cariplo](#) e promosso dalla Comunità Alloggio Casa Giona della Parrocchia di Breno in partenariato con la Coop K-pax Onlus di Civate e con il Comune di Breno. Casa Giona e la Coop K-pax sono soggetti operativi della Rete SPRAR (Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), che promuove progetti di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo o rifugiati politici, fuggiti da condizioni di guerra/tortura/violenza.

I destinatari del Progetto Nausicaa sono rifugiati politici o beneficiari di protezione sussidiaria o umanitaria già inseriti nella rete SPRAR o segnalati dalla rete di strutture presenti in Provincia di Brescia e in Regione Lombardia.

Il Progetto Nausicaa si pone due obiettivi:

1. Sensibilizzazione della comunità locale al tema del rifugio politico

2. Promozione di percorsi di autonomia lavorativa e abitativa per rifugiati politici o beneficiari di protezione sussidiaria o umanitaria

Il primo obiettivo si intende promuovere tramite la realizzazione di trasmissioni radiotelevisive e incontri pubblici di sensibilizzazione al tema del rifugio politico rivolti alle scuole e alla cittadinanza.

Per quanto riguarda la promozione di percorsi di autonomia lavorativa si intendono attivare una serie di azioni, dall'aggiornamento del bilancio delle competenze e del Curriculum Vitae all'attivazione di incontri di consulenza presso le Associazioni di categoria dei Settori Produttivi locali, i Sindacati, i Centri per l'impiego. Si intende inoltre utilizzare lo strumento della Borsa Lavoro/Tirocinio Formativo, per avviare concretamente l'accesso al mondo del lavoro. L'autonomia abitativa verrà promossa tramite lo strumento innovativo dell'Affido familiare-abitativo. In sintesi famiglie residenti sul territorio mettono a disposizione uno spazio personale di residenza(camera) e la propria disponibilità ad assistere il rifugiato nelle normali incombenze quotidiane. Il rifugiato dovrà collaborare con la famiglia nella gestione della casa, con particolare riferimento agli spazi personalmente utilizzati. Questo modello abitativo supera la dimensione del centro di accoglienza e degli appartamenti riservati, che spesso costituiscono un freno alle relazioni esterne dei rifugiati e beneficiari di protezione. L'affido abitativo inserisce il rifugiato in un contesto relazionale stabile e contribuisce alla sua integrazione nel tessuto sociale più ampio. Il periodo supposto di affido è variabile, al termine del quale le famiglie e i rifugiati potranno proseguire autonomamente il rapporto di reciproca collaborazione ed assistenza. La famiglia riceverà a titolo di copertura delle spese d'affitto un rimborso mensile e generi alimentari.

Se qualcuno fosse interessato a candidarsi come famiglia affidataria o volesse attivare un percorso di sensibilizzazione sul tema del rifugio politico può contattarci all'indirizzo email segreteria@k-pax.eu oppure al numero 0364/321365 o al cellulare: 3490527446.